



Comune di Campi Bisenzio

Prot. 39973 del 8/7/19



Gruppo Consiliare Campi a Sinistra

Al Presidente del Consiglio comunale di Campi Bisenzio

Campi Bisenzio, 05/07/2019

Eleonora Ciambellotti

#### ORDINE DEL GIORNO

**OGGETTO: SOLIDARIETÀ AL CAPITANO E ALL'EQUIPAGGIO DELLA SEA WATCH 3 E DIFESA DEL LORO OPERATO**

#### VISTA

la legislazione internazionale in materia di salvataggio in mare adottata anche dall'Italia e in particolare: l'Art. 98 della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), sottoscritta a Montego Bay nel 1982 e ratificata con la L. 2 dicembre 1994, n. 689, che impone ad ogni Stato di esigere dal comandante di una nave che batte la sua bandiera di prestare soccorso a chiunque sia trovato in mare in condizioni di pericolo;

il Cap. V, Reg. 33, par. 1.1, della Convenzione delle Nazioni Unite per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS), sottoscritta a Londra nel 1974 e ratificata con L. 23 maggio 1980, n. 313, che impone a un comandante di una nave in navigazione l'obbligo di prestare prontamente soccorso qualora abbia ricevuto un segnale, da qualsiasi provenienza, indicante imbarcazioni o natanti in pericolo;

la Convenzione delle Nazioni Unite per la ricerca e il soccorso in mare (SAR), sottoscritta ad Amburgo nel 1979 e ratificata con la L. 3 aprile 1989, n. 147, con particolare attenzione al Cap. 2.1.10 che impone alle parti di assicurarsi che venga fornita assistenza ad ogni persona in pericolo in mare, senza tener conto della nazionalità o dello statuto di detta persona, né delle circostanze nelle quali è stata trovata;

le Risoluzioni delle Nazioni Unite MSC 153(78) e MSC 155(78) del 20 maggio 2004, recanti un emendamento integrativo rispettivamente al sopracitato Cap. V, Reg. 33, par. 1.1, della Convenzione delle Nazioni Unite per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS) e alla Convenzione delle Nazioni Unite per la ricerca e il soccorso in mare (SAR), stabilendo il dovere da parte dei Governi di coordinarsi e cooperare per far sì che i comandanti delle navi che prestano assistenza imbarcando persone in difficoltà in mare siano sollevati dai propri obblighi con una minima ulteriore deviazione rispetto alla rotta prevista dalla nave, nonché di organizzare lo sbarco al più presto, per quanto praticabile, nel primo porto sicuro;

#### TENUTO CONTO

del valore parificato al diritto costituzionale di suddetta legislazione in forza degli Art. 10 e 117 della Costituzione;

#### VISTO

il DL 14 giugno 2019, n. 53, meglio conosciuto come "decreto sicurezza bis", con particolare riferimento all'Art. 1;

#### CONSIDERATI

i dubbi da più parti sollevati sulla costituzionalità del suddetto decreto e in particolare dell'Art. sopracitato;

#### VISTI

gli Art. 1113 e 1158 del Codice della Navigazione (R.D. 30 marzo 1942, n. 327) che individuano e puniscono i casi di omissione di soccorso in mare;

#### TENUTO CONTO

dei principi non scritti e non regolamentati da leggi, ma altrettanto presenti e cogenti, necessario complemento al nostro diritto e al nostro definirci umani fin dalle epoche più antiche della nostra storia, fra i quali c'è quello di soccorrere il naufrago in difficoltà e offrirgli asilo, mettendolo al sicuro in condizioni dignitose sulle proprie coste, prima di ogni altra considerazione;

#### AVENDO SEGUITO CON APPRENSIONE

la vicenda della nave da soccorso Sea Watch 3, alla quale, dopo aver soccorso 42 migranti in difficoltà nel Mediterraneo, con atto dei Ministri dell'Interno, della Difesa e delle Infrastrutture, è stato impedito per 15 giorni di raggiungere il porto sicuro di Lampedusa, così da far sbarcare interamente i passeggeri;

la protervia con cui il Ministro dell'Interno ha persistito a negare l'approdo, utilizzando a fini propagandistici la vicenda anche quando la soluzione richiesta si era presentata con la disponibilità di alcuni Stati europei ad accogliere i passeggeri tratti in salvo una volta che fossero fatti sbarcare, soluzione peraltro non dovuta ma resa necessaria dalla delicata situazione venutasi a creare;

#### SOTTOLINEANDO

la palese contraddizione in cui si pone il DL 14 giugno 2019, n. 53, con tutta la legislazione internazionale in materia di salvataggio in mare precedentemente citata, quindi anche con la Costituzione che ne riconosce il valore superiore; che, pur ammettendo la validità delle casistiche riportate nell'Art. 1 del suddetto Decreto-legge per giustificare la negazione dell'approdo, ovvero "per motivi di ordine e sicurezza pubblica ovvero quando si concretizzano le condizioni di cui all'articolo 19, comma 2, lettera g), limitatamente alle violazioni delle leggi di immigrazione vigenti, della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dalla legge 2 dicembre 1994, n. 689" e sulle quali si è fondata la pretesa del Ministro dell'Interno di negare il porto alla Sea-Watch 3, la nave in questione non è un'imbarcazione di scafisti e il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte delle Ong che salvano vite in mare rimane un teorema tutto da dimostrare, il cui accertamento oltretutto, non essendoci flagranza di reato, compete all'autorità giudiziaria piuttosto che al Ministro dell'Interno, come suggerito anche da giuristi dell'ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione); la

più alta considerazione umana dimostrata dal comandante della Sea Watch 3, Carola Rackete, nel decidere di forzare il blocco e approdare a Lampedusa per far sbarcare i passeggeri, ormai stremati, nonostante il divieto imposto e facendosi carico delle conseguenti sanzioni previste dal suddetto Decreto-legge;

#### **ESPRIME**

la propria solidarietà e la propria vicinanza al comandante e all'equipaggio della Sea-Watch 3, nonché ai passeggeri tratti in salvo; la propria contrarietà rispetto all'atteggiamento assunto dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini nella vicenda, improntato al più alto spregio per la condizione dei naufraghi tratti in salvo dalla Sea-Watch 3 e, più in generale, alla scarsa considerazione per la vicenda umana di chi arriva nei nostri porti bisognoso di accoglienza e protezione;

#### **E IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a sollevare davanti al Presidente della Repubblica, trasmettendo il testo del presente Ordine del giorno, i dubbi di questo Consiglio Comunale sulla costituzionalità del DL 14 giugno 2019, n. 53, nonché sulla costituzionalità della condotta del Ministro dell'Interno, del Ministro della Difesa e del Ministro delle Infrastrutture nel negare il porto sicuro alla Sea-Watch 3 e sul più generale rispetto dello spirito della Costituzione che ha caratterizzato la gestione dell'intera vicenda da parte delle autorità italiane.

Per il gruppo consiliare Campi a Sinistra

Il Capogruppo

Lorenzo Ballerini

